

Lo ha deciso la giunta regionale

# Caserta: sono illegittime ben 6500 licenze edilizie

Confermato finalmente dalla commissione d'inchiesta quanto il PCI denuncia da anni - Sono state fatte lottizzazioni illegali in molte zone della città - Sta al Comune decidere la sanzione da adottare

CASERTA — Proprio alla vigilia di una importante seduta del consiglio comunale di Caserta che mentre scrivevamo è ancora in corso, è al centro della quale vi è ancora una volta, la questione del piano regolatore o meglio una comunicazione del sindaco relativa appunto al piano regolatore per l'approvazione da parte della Regione scaduto il 31 di questo mese) è rimbalzata negli ambienti cittadini una notizia di grande importanza: la giunta regionale su relazione del vice presidente Accolla ha approvato la richiesta di annullare amministrativamente la commissione di inchiesta regionale delle licenze edilizie rilasciate dal Comune di Caserta per via Ferrarese e dintorni, via Lincoln, per la zona di Centurano e per il parco Primavera edificato nella zona di Tuoro.

La giunta regionale e, prima in commissione di inchiesta, hanno dato sostanzialmente ragione a quei gruppi politici, tra cui il PCI, che denunciavano il rilascio di numerosissime licenze edilizie per circa 3 mila vani nelle ore immediatamente precedenti l'approvazione del piano regolatore del nuovo piano regolatore, quello adottato appunto nel luglio del 1974 e che ora rischia di cadere, in difformità allo stesso.

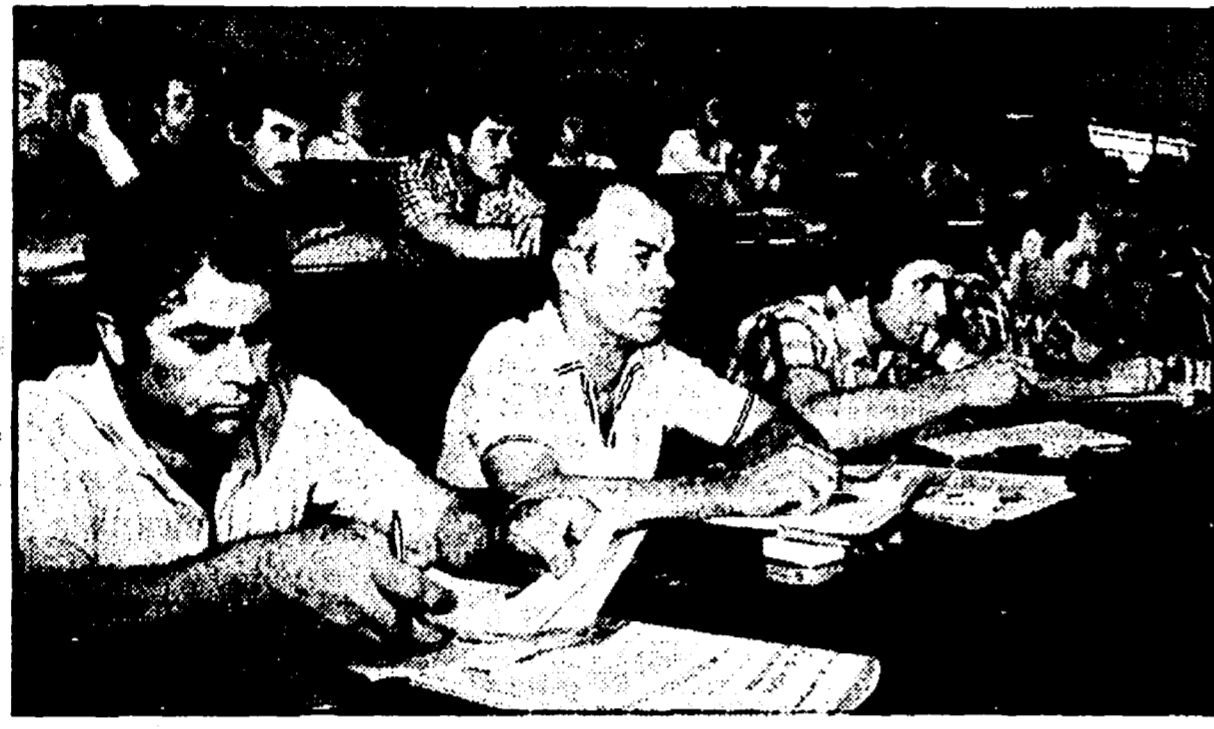
Si chiese l'intervento della Magistratura nonché l'apertura di una indagine in materia amministrativa, l'autorità giudiziaria tuttora tace mentre ieri sera si è saputo della decisione della giunta regionale. In verità negli ambienti politici cittadini avevano suscitato scalpore le conclusioni cui era pervenuta la commissione di inchiesta che aveva accertato l'esistenza di circa 6.500 licenze edilizie illegittime rilasciate tra il 1968 e il luglio del 1974. Da qui la delibera dell'altra sera di cui non conosciamo i particolari, relativamente alle zone citate, ritenute che si è concessa l'autorizzazione a lottizzare laddove il piano regolatore in vigore, quello del 1954, prevedeva delle zone rurali o industriali che in realtà il consiglio comunale ad adottare i provvedimenti del caso e cioè l'ordinanza di abbattimento di fabbricati e di demolizione di stabilimenti come stabilisce la vi-

gente legislazione in materia. Un provvedimento dunque quello della giunta regionale che conferma come a Caserta, abbia imperversato la speculazione edilizia, favorita e alimentata come da sempre denunciavano i comunisti, dal personale politico della città. Adesso la battaglia si sposta al consiglio comunale di questi provvedimenti, infatti non sono dati per acquisiti. Tutt'altro. Si tratta di dar vita ad una battaglia politica, sostenuta da un vasto movimento di massa, che ne rivendichi l'applicazione. Il PCI già da tempo, aveva

chiesto che le risultanze del lavoro di questa commissione fossero rapidamente trasmesse al consiglio comunale per metterlo in condizione di valutare l'opportunità della loro trasmissione alla Magistratura.

Mario Bologna

## Il futuro della siderurgia discusso alla Sala dei Baroni



La conferenza nazionale di consigli di fabbrica siderurgica indetta dalla FLM è stata occasione ieri ad un dibattito che, a parte gli approfondimenti su particolari situazioni, ha ribadito la posizione del sindacato sull'intera questione della siderurgia nel nostro paese. Problema di fondo quindi, come ha detto il segretario regionale della federazione unitaria Vignola, è quello di arrivare rapidamente a definire un piano della siderurgia che comprenda e proponga soluzioni per l'intero settore. Questo anche per togliere spazio ai tentativi di riorganizzazione e di divisione come recentemente è accaduto con la campagna che voleva dimostrare l'incompatibilità tra l'insediamento di Gioia Tauro e il potenziamento e la diversificazione produttiva dello stabilimento di Bagnoli. A proposito di questi impegni, in particolare e della politica per gli acciai speciali, la conferenza, di cui informiamo più ampiamente in altra parte del giornale, ha

precisato le posizioni del sindacato. In primo luogo l'IRI deve uscire dall'equivoco e fare le scelte sul futuro dell'azienda; in secondo luogo alla scelta devono partecipare e dare il loro contributo le organizzazioni dei lavoratori e le forze politiche. Infine, per quanto riguarda l'insediamento di Gioia Tauro e gli investimenti di Bagnoli, gli impegni vanno mantenuti, in questo senso il sindacato, come hanno confermato ampliamente la relazione di Del Turco, il dibattito e le conclusioni di Viviani, intensificherà intorno alla sua posizione la mobilitazione e la lotta dei lavoratori. Nella discussione sono intervenuti: De Guidi (Terzi), Vignola, Mandelli (Breda Siderurgia), Geremica, assessore al Comune di Napoli, Esposito (Italsider Bagnoli), Spera (Italsider Genova), Governatori (CSM), Colombo (Italsider Bergamo), Loperfido (Italsider Taranto), Esposito (sindacato di Bagnoli). La conferenza è stata presieduta dalla Sala dei Baroni durante il conferimento indetto dalla FLM.

La linea generale è questa. In tempi brevi la lotta ha spinto l'amministrazione comunale a riprendere i negoziati economici per far fronte al dramma di circa 2 mila tra sfrattati e senza tetto. Il consiglio comunale ha approvato una mozione e si è unitamente ai comitati di lotta, un regolamento per l'assegnazione democratica degli alloggi. Ancora una volta, per la città di Caserta, ha mostrato il volto dell'immobilità e della demagogia tentando di sottrarsi agli impegni assunti e puntando alla chiusura del movimento con manovre ricattatorie, promesse e clientelismo.

SALERNO - Esplose il dramma della casa

## Occupata la sede comunale da 150 famiglie

I comitati di lotta intendono costringere la giunta centrista a rispettare gli impegni assunti - Incredibile ritardo nell'utilizzo dei finanziamenti per miliardi

SALERNO — E' esplosa di nuovo il drammatico problema della casa a Salerno. Ieri circa 150 famiglie hanno occupato la sede comunale per rivendicare il mantenimento degli impegni assunti dalla giunta comunale. La lotta che si è sviluppata sul problema della casa, per l'obiettivo della realizzazione di un piano di edilizia economica e popolare tesa anche alla ripresa del settore edilizio fortemente in crisi.

La linea generale è questa. In tempi brevi la lotta ha spinto l'amministrazione comunale a riprendere i negoziati economici per far fronte al dramma di circa 2 mila tra sfrattati e senza tetto. Il consiglio comunale ha approvato una mozione e si è unitamente ai comitati di lotta, un regolamento per l'assegnazione democratica degli alloggi. Ancora una volta, per la città di Caserta, ha mostrato il volto dell'immobilità e della demagogia tentando di sottrarsi agli impegni assunti e puntando alla chiusura del movimento con manovre ricattatorie, promesse e clientelismo.

All'interno dell'occupazione del movimento il PCI assume un ruolo decisivo per l'organizzazione e di direzione di massa. Il compagno Andrea De Simone segretario del comitato di lotta, ha presieduto la conferenza stampa tenutasi nella giornata di ieri presso il comune occupato e ha dichiarato: «In un momento di crisi, di immobilità e di un piano di edilizia economica e popolare è cresciuta in questi ultimi anni la lotta dei comitati di lotta, in quanto a questo ha dimostrato che il movimento di massa, come hanno confermato ampliamente la relazione di Del Turco, il dibattito e le conclusioni di Viviani, intensificherà intorno alla sua posizione la mobilitazione e la lotta dei lavoratori. Nella discussione sono intervenuti: De Guidi (Terzi), Vignola, Mandelli (Breda Siderurgia), Geremica, assessore al Comune di Napoli, Esposito (Italsider Bagnoli), Spera (Italsider Genova), Governatori (CSM), Colombo (Italsider Bergamo), Loperfido (Italsider Taranto), Esposito (sindacato di Bagnoli). La conferenza è stata presieduta dalla Sala dei Baroni durante il conferimento indetto dalla FLM.

muovere gli ostacoli e per la realizzazione di un piano di alloggi economici e popolari. Nessuno può tirarsi indietro di fronte a questo problema — ha concluso il compagno De Simone — chiamando alla responsabilità tutte le forze politiche. Al loro impegno unitario è affidata la risoluzione del problema della casa e la prospettiva di un nuovo assetto della città».

Enzo Trezza

### Ancora interrotta la S.S. Amalfitana

La strada statale 163 «Amalfitana» è bloccata nel tratto fra Positano e Praiano all'altezza del chilometro 16,300. La polizia stradale e il «212» dell'ACI, a numero telefonico che fornisce informazioni sulla transibilità delle strade di tutta Italia, il consiglio di amministrazione di Caserta, ha deciso di intervenire per la chiusura della strada — se si percorre la Napoli-Salerno — ad Anagni per raggiungere le località di Caserta e di Pozzuoli.

L'interruzione è dovuta all'incendio dei giorni scorsi che ha bruciato centinaia di alberi e di arbusti lungo la statale. Inoltre sono stati provocati smottamenti di terreno con frane e cadute di massi che mettono in pericolo l'incolumità degli automobilisti in transito.

La interruzione della costiera ha creato non pochi disagi ai turisti diretti in quella zona. La durata dell'interruzione non è prevedibile, comunque, i tecnici dell'ANAS stanno completando tutta una serie di accertamenti per verificare il pericolo di frane e per riaprire al traffico la statale.

Il dibattito sull'attuazione della legge per il preavvicinamento

# Nelle campagne i giovani delle città?

Un primo consuntivo, ancora transitorio, delle iscrizioni al preavvicinamento in Campania contiene già una indicazione di fondo: la risposta c'è stata, la realtà della legge è una realtà grossa, e in movimento. C'è ancora molto da capire, però, sulla direzione che ha preso, sugli obiettivi intermedi che esprime, su come quindi va articolata una gestione adeguata, nei tempi e nei settori.

Il discorso, per esempio, sulla agricoltura. Sul versante, diciamo così, della domanda abbiamo alcuni sbocchi evidenti, come quelli presentati nel documento della Lega delle cooperative; e quelli, sempre in linea ancora solo potenziale, che fanno diretto riferimento ai prossimi processi di ristrutturazione del ramo tecnico dell'amministrazione agricola regionale. Il quadro dell'offerta sembra invece più fluido. Dai numeri esce fuori una prima tendenza: nelle province delle zone interne le iscrizioni segnano il passo, sono — alla data del 10 luglio — meno dell'8% del totale regionale; Salerno, con appena 3000 iscrizioni, sembra calata in quest'orbita, mentre gli oltre 8000 giovani del Casertano procedono di pari passo con il ruolo di marcia metropolitana di Napoli. Sono dati provvisori, e può darsi risulteranno, alla fine, sovvertiti anche sono dati generali, manca ancora una disaggregazione per settori. E tuttavia uno spunto di riflessione forse già ce lo danno, rispetto alla domanda, per così dire, preliminare: quali giovani per l'agricoltura?

Molto «archo», e in termini un po' semplicistici, questo serbatoio dell'offerta appare, in misura preponderante, un serbatoio urbano. Io non voglio qui indagare le ragioni, che sono tante e tanto complesse, ma piuttosto fermarmi su alcune conseguenze. Una prima, fondamentale, è che la fetta di giovani contadini e giovani braccianti, dentro le liste, dovrebbe finire col risultare esigua. Lo ripeto, siamo ancora sul terreno delle ipotesi, anche se parzialmente fondate; e, soprattutto, non siamo a fronte di un dato definitivo: anzi, si può già cominciare a tirarne fuori una prima indicazione operativa per l'immediato, di intensificazione dell'opera di orientamento e canalizzazione che le organizzazioni di massa stanno svolgendo negli ambienti rurali. Ma è pensabile che ci si troverà comunque di fronte, alla fine, a un dato di questo tipo: pochi giovani da avviare — ma si potrebbe meglio dire di canalizzare — dall'interno, molti da inserire, eventualmente, dall'esterno. Comunque dal primo risvolto.

Si tratta — si tratterebbe — di una conferma dei timori, e delle conseguenti propensioni, già espresse in diverse sedi sindacali: balata — è stato detto — il problema principale è tamponare il travaso di addetti che è continuato in questi ultimi anni, anche e soprattutto nella fascia cruciale tra i 20 e i 30 anni, dall'agricoltura negli altri settori. Insomma — questo il succo del discorso — il preavvicinamento deve in primo luogo servire a fermare l'emorragia di lavoro direttamente produttivo; e cioè riguardare le famiglie già a vario titolo — e più o meno precario — inserite sulla terra. La stessa proposta del rinviato cooperativo fa al riguardo una netta distinzione: per il lavoro manuale — è una espressione «gradevole», ma rende bene l'idea — non vogliono giovani di città.

Per questi, dunque, che sembrano la grande maggioranza è possibile allora ripiegare, e in che misura, sulle cooperative di servizi? Qualche calcolo approssimativo, che si è iniziato a fare, fornisce delle cifre poco «trasparenti», anche se non proprio modesti: insomma, centinaia e non migliaia. E allora? Si risente soffrire, in questi ultimi tempi, di un certo «archo», «maoista» del ritorno alla terra. Contemporaneamente, ha ripreso vigore il discorso sulle terre incolte, che in verità è,

almeno per il movimento operaio, un discorso storico, una ottica di lungo periodo; ma oggi suona, se così si può dire, più vicino, più a portata di mano. Si tratta di un binomio difficile, per tanti versi pericoloso; ma anche — perché non dirlo? — di un binomio affascinante. Lo aggungeri: politicamente affascinante.

Ci sono infatti molte perplessità — da molte parti, e non sempre «ideologicamente», prevenute — sugli esiti brevi, almeno quelli di breve, e medio termine, di un'occupazione del genere. Per intenderci, sono in molti a sostenere che non c'è la strada maestra — e nemmeno una arteria principale — per risanare il buco alimentare. E' un discorso legittimo, che non va discostato: aiuta a mettere a fuoco meglio il nodo reale, a sottrarre l'attenzione impropria. Ecco, il nodo è politico: è necessario chiamarlo col suo nome, evitare gli equivoci, per farsi carico fino in fondo della portata di rivolgimento sociale radicale che è possibile, partendo da questo abbinate, incombare.

Si tratta di capire se è possibile, oggi, che dei giovani che abitano nei centri urbani di Napoli, di Battipaglia, di Nola, di Benevento e Avellino, e perché no, nei quartieri metropolitani di Napoli, se questi giovani possono diventare soggetti attivi e diretti del movimento nelle nostre campagne. Certo, si vuole una dose enorme di volontà e di ottimismo, per credere in questo ruolo e puntarci, farci degli investimenti concreti e duraturi. Ma — è la domanda cui mi auguro saranno i protagonisti medesimi a rispondere — si vuole anche un futuro diverso per un'agricoltura che di questi interrogativi, e di queste energie, continui a fare finta di non avere bisogno?

almeno per il movimento operaio, un discorso storico, una ottica di lungo periodo; ma oggi suona, se così si può dire, più vicino, più a portata di mano. Si tratta di un binomio difficile, per tanti versi pericoloso; ma anche — perché non dirlo? — di un binomio affascinante. Lo aggungeri: politicamente affascinante.

Ci sono infatti molte perplessità — da molte parti, e non sempre «ideologicamente», prevenute — sugli esiti brevi, almeno quelli di breve, e medio termine, di un'occupazione del genere. Per intenderci, sono in molti a sostenere che non c'è la strada maestra — e nemmeno una arteria principale — per risanare il buco alimentare. E' un discorso legittimo, che non va discostato: aiuta a mettere a fuoco meglio il nodo reale, a sottrarre l'attenzione impropria. Ecco, il nodo è politico: è necessario chiamarlo col suo nome, evitare gli equivoci, per farsi carico fino in fondo della portata di rivolgimento sociale radicale che è possibile, partendo da questo abbinate, incombare.

Si tratta di capire se è possibile, oggi, che dei giovani che abitano nei centri urbani di Napoli, di Battipaglia, di Nola, di Benevento e Avellino, e perché no, nei quartieri metropolitani di Napoli, se questi giovani possono diventare soggetti attivi e diretti del movimento nelle nostre campagne. Certo, si vuole una dose enorme di volontà e di ottimismo, per credere in questo ruolo e puntarci, farci degli investimenti concreti e duraturi. Ma — è la domanda cui mi auguro saranno i protagonisti medesimi a rispondere — si vuole anche un futuro diverso per un'agricoltura che di questi interrogativi, e di queste energie, continui a fare finta di non avere bisogno?

Mauro Calise

dell'Istituto di sociologia dell'Università di Salerno

Si vorrebbero chiudere i nostri atenei agli stranieri

## GIUNTA COMUNALE CONTRARIA AL PROVVEDIMENTO MALFATTI

Ancora condanne per il recente provvedimento del ministro Malfatti con cui, per le due parti, si vorrebbero letteralmente sbarrare le porte dei nostri atenei agli studenti stranieri. A chiudere in campo, questa volta, è la giunta comunale. Accogliendo una proposta del sindaco, compagno Valenzi — informa un comunicato — si è deciso di invitare il ministro alla pubblica Istruzione Malfatti a revocare le disposizioni che escludono gli stranieri dalle nostre università. Si è deciso, inoltre, di chiedere alle giunte delle altre città, sedi di studi superiori, di assumere analoghe decisioni. Ciò è stato fatto «con la convinzione che il problema dell'università italiana non può essere risolto con provvedimenti anacronistici e che con essi esercitano un benefico influente sulle relazioni con gli altri popoli».

Una dura presa di posizione contro questa eresia di ristrutturazione selvaggia dell'università. «Mettono anche il loro documento — il carattere improvvisatorio della politica scolastica del governo, che esclude gli studenti che avevano già superato delle prove preliminari per l'ammissione, e questo in un momento in cui è troppo tardi per cercare le soluzioni di ricambio in altri paesi».

La situazione di grave disagio dell'università — si legge ancora nel documento — è dovuta alla differenza da parte delle autorità politiche, non si sa certo con un provvedimento così odioso. Cacciatore in particolare e della politica per gli acciai speciali, la conferenza, di cui informiamo più ampiamente in altra parte del giornale, ha

di ristrutturazione selvaggia dell'università. «Mettono anche il loro documento — il carattere improvvisatorio della politica scolastica del governo, che esclude gli studenti che avevano già superato delle prove preliminari per l'ammissione, e questo in un momento in cui è troppo tardi per cercare le soluzioni di ricambio in altri paesi».

GRAGNANO

## Lotta ai licenziamenti al pastificio Liguori

Le organizzazioni provinciali degli alimentaristi hanno proclamato per stamane 4 ore di sciopero nei pastifici della zona di Gragnano ed hanno indetto una manifestazione. La decisione è stata presa a sostegno della lotta contro i licenziamenti al pastificio Liguori.

Come è noto il padrone aveva annunciato il licenziamento per 16 dipendenti su 52, successivamente li aveva ridotti a 13 e, ieri mattina, aveva fatto sapere che era disposto a ridurli a 9. Si precisava così, insieme a proclama, che il licenziamento era diretto allo stabilimento di Bagnoli, una subdola manovra per dividere i lavoratori e far passare la riduzione di mano d'opera.

Le organizzazioni sindacali sostengono che non esiste alcun reale motivo a giustificare la riduzione di personale, visto che in fabbrica si sta lavorando da 12 ore e impegnano molte ore di straordinario. La proposta

MECCANICA NAVALE — Ieri mattina 80 lavoratori della Meccanica Navale hanno bloccato per qualche tempo il varco Carmine. All'origine della protesta c'è la preoccupazione per il futuro aziendale e per il posto di lavoro. Nei giorni scorsi è terminato un periodo di cassa integrazione, ma non vi sono programmi produttivi per il prossimo anno. Le organizzazioni sindacali sostengono che non esiste alcun reale motivo a giustificare la riduzione di personale, visto che in fabbrica si sta lavorando da 12 ore e impegnano molte ore di straordinario. La proposta

Nessun candidato

## ritenuto idoneo al concorso per l'ufficio tecnico di Casalnuovo

Nessuno dei candidati al concorso per l'istituto ufficio tecnico comunale di Casalnuovo è stato riconosciuto idoneo. Si è così conclusa in modo che può ritenersi corretto una vicenda che aveva suscitato molto interesse. Come abbiamo pubblicato sul giornale del 6 luglio, infatti, aveva colpito molti, a Casalnuovo, il fatto che del trentacinque candidati presentati al concorso, solo due fossero stati ammessi agli orali. Si parlava a Casalnuovo di favoritismo che avrebbero dovuto portare all'assegnazione del posto a un candidato predestinato. Apprendiamo ora che invece la commissione non ha riconosciuto idoneo nessuno dei candidati, il che significa o che non c'era alcun favoritismo, oppure che la nostra denuncia è servita a bloccarlo.

NOZZE — Si sposano oggi i compagni Angelo Orlando e Musella Maria. A sposarsi 12, in piazza, gli auguri dei comunisti della sezione di Barra e della redazione dell'Unità.

# SCHERMI E RIBALTE

TEATRI
CIRCOLI ARCI
CINEMA OFF D'ESSAI
CINEMA ALTRA
EMBAZZY
MAXIMUM
NO
SPOT-CINECLUB
NUOVO
CINEMA
PRIME VISIONI
CINEMA
PRIME VISIONI
CINEMA
PRIME VISIONI

Al secondo policlinico di Napoli

## Avviata con un dibattito la conferenza di facoltà

Ha preso l'avvio con un pubblico dibattito la fase preparatoria della conferenza di facoltà del secondo policlinico di Napoli. L'assemblea ha rappresentato un primo momento di analisi critica e di programmazione del dibattito assistenziale, anche in relazione al rapporto che bisogna stringere tra il 2. policlinico e il piano socio sanitario della regione Campania.

Il dibattito è stato introdotto dal prof. Franco Rinaldi, che ha innanzitutto voluto ribadire l'esigenza di una stretta collaborazione con le forze politiche e sindacali, durante tutta la fase di preparazione della conferenza di facoltà.

Il tema della gestione universitaria ha pure rappresentato, in seno al dibattito, un momento di particolare riflessione. «L'altezza gestionale di tipo privato afferisce al problema di un diverso rapporto università-territorio — ha concluso De Cesare — la facoltà non deve rappresentare una struttura marginale, restando sempre la facoltà il punto di riferimento centrale. Quanto al problema di un diverso rapporto università-territorio — ha concluso De Cesare — la facoltà non deve rappresentare una struttura marginale, restando sempre la facoltà il punto di riferimento centrale. Quanto al problema di un diverso rapporto università-territorio — ha concluso De Cesare — la facoltà non deve rappresentare una struttura marginale, restando sempre la facoltà il punto di riferimento centrale.

Arrestato un rapinatore

## Rubato e ritrovato camion in poche ore

Rubato e ritrovato in poche ore un grosso autotreno che trasportava del materiale per tappezzeria per auto da Roma a Pomigliano d'Arco. A mezzanotte e venti dell'altra notte Luigi Cariddi 33 anni, residente ad Anzio, stava transitando per la circonvallazione esterna diretta allo stabilimento Alfa sud di Pomigliano d'Arco, quando all'altezza di Mugugno è stato fermato da due personaggi in divisa che gli hanno intimato l'arresto. Il Cariddi ha pensato fossero due finanziere e ha accostato il pesante autotreno, e sceso ed ha mostrato le bollette di carico ai due che lo avevano bloccato. All'improvviso è stato immobilizzato, rapinato del portafoglio e dell'autotreno.

Mentre i tre rapinatori — il terzo era a bordo di una 1750 — stavano per andarsene, la vittima si è lamentata di dolore all'addome al carabiniere di Mugugno i quali hanno fatto scattare un'operazione a vasto raggio per intercettare il mezzo. E così poco dopo, il pesante mezzo veniva trovato. Un breve inseguimento da parte dei carabinieri — è stata sparata anche qualche raffica di mitra — ed il pesante autotreno è stato ritrovato nella cabina di guida sono risultate essere composte da vari pezzi di diverse provenienze, mostrine giocattolo, cappello da vigile urbano e giacche e pantaloni da guardia di P. B.

VARIATON
PER PARLARE
Oggi l'assistenza sanitaria statale, tramite la legge 118 30-7-71 del M.S. permette a tutti i LARINGOTOMIZZATI di ricevere, GRATUITAMENTE, una larga elettronica VARIATON, la più piccola del mondo. Per qualsiasi informazione o assistenza rivolgersi a:
IL CENTRO ACUSTICO
Corso Umberto, 23 - Napoli, Tel. 312975 - Unica sede
I lettori presentando questo avviso riceveranno facilitazioni per l'assistenza